

f

(<http://facebook.com/people/@https://www.facebook.com/ATPdiary>)

 (<http://twitter.com/atpdiary>)



(<https://www.youtube.com/user/Artele100>)

 (<http://instagram.com/atpdiary>)



(<https://www.pinterest.com/atpdiary/>)

 (<mailto:atpdiary@gmail.com>)

 (<http://atpdiary.com/feed/>)

ATP DIARY

(<http://atpdiary.com>)

2 MINUTES (<HTTP://ATPDIARY.COM/CATEGORY/ARTICOLI/2-MINUTES/>)

TALKS (<HTTP://ATPDIARY.COM/CATEGORY/ARTICOLI/TALKS/>)

ART TEXT (<HTTP://ATPDIARY.COM/CATEGORY/ARTICOLI/ART-TEXT/>)

ARTIST'S DIARY (<HTTP://ATPDIARY.COM/CATEGORY/ARTICOLI/ARTISTS-DIARY-3/>)

COLOPHON (<HTTP://ATPDIARY.COM/ABOUT/>)

CONTACT (<HTTP://ATPDIARY.COM/CONTACT/>)

[Talks \(http://atpdiary.com/category/articoli/talks/\)](http://atpdiary.com/category/articoli/talks/)

Intervista con Pierre Bismuth — Schermo dell'Arte 2016

**"Sono sempre stato interessato al lavoro dello sceneggiatore. Amo l'idea che il film
racchiuso in 100 pagine e adoro seguire i processi creativi delle persone"**

novembre 14, 2016

Martina Odorici

SHARE:

[FACEBOOK \(HTTP://WWW.FACEBOOK.COM/SHARER/SHARER.PHP?U=HTTP://ATPDIARY.COM/PIERRE-BISMUTH-FIR](http://www.facebook.com/sharer/sharer.php?u=http://atpdiary.com/pierre-bismuth-fir)

[TWITTER \(HTTP://TWITTER.COM/HOME?](http://twitter.com/home?status=intervista+con+pierre+bismuth+%E2%80%94+lo++schermo+dell%27arte+2016+http://atpdiary.com/pierre-bismuth-firenze/)

[STATUS=INTERVISTA+CON+PIERRE+BISMUTH+%E2%80%94+LO++SCHERMO+DELL%27ARTE+2016+HTTP://ATPDIARY.COM/PIERRE-BISMUTH-FIRENZE/\)](http://twitter.com/home?status=intervista+con+pierre+bismuth+%E2%80%94+lo++schermo+dell%27arte+2016+http://atpdiary.com/pierre-bismuth-firenze/)

[PINTEREST \(HTTP://PINTEREST.COM/PIN/CREATE/BUTTON/?URL=HTTP://ATPDIARY.COM/PIERRE-BISMUTH-FIRENZE/&MEDIA=HTTP://ATPDIARY.COM/WP-CONTENT/UPLOADS/2016/11/WHERE-IS-ROCKY-II-BY-PIERRE-BISMUTH-2016-COPIA.JPG&DESCRIPTION=INTERVISTA+CON+PIERRE+BISMUTH+%E2%80%94+LO++SCHERMO+DELL%26%238217%3B/](http://pinterest.com/pin/create/button/?url=http://atpdiary.com/pierre-bismuth-firenze/&media=http://atpdiary.com/wp-content/uploads/2016/11/where-is-rocky-ii-by-pierre-bismuth-2016-copia.jpg&description=intervista+con+pierre+bismuth+%E2%80%94+lo++schermo+dell%26%238217%3B/)

[GOOGLE+ \(HTTPS://PLUS.GOOGLE.COM/SHARE?URL=HTTP://ATPDIARY.COM/PIERRE-BISMUTH-FIRENZE/\)](https://plus.google.com/share?url=http://atpdiary.com/pierre-bismuth-firenze/)



Where Is Rocky II - Detective Michael Scott searching for Rocky II – Pierre Bismuth Headsh Pierre Bismuth

English text below

Lo **Schermo dell'Arte film festival** (<http://www.schermodellarte.org/>), a Firenze dal 16 al 20 novembre, aprirà con il **II?** di **Pierre Bismuth** (Francia, Germania, Belgio, Italia, 2016, 90') presso il Cinema La Compagnia di Firenze, il 16 novembre. Il film, una riflessione sulla natura del film documentario e di finzione, sul lavoro di sceneggiatura, sulla forza del cinema, trasporta gli spettatori in un vortice di continuo distacco e avvicinamento alla realtà, dove anche la colonna sonora risuona

ATP: *Where Is Rocky II?*, il tuo primo film da regista, è la cronaca di “un’ossessione”, in cui ingaggi un Michael Scott – per trovare *Rocky II*, un finto masso in resina realizzato dall’artista americano Ed Ruscha, tra le vere rocce nel deserto del Mojave in California nel 1979. Come mai hai voluto girare un film su quest

Pierre Bismuth: Ho anche ingaggiato un team di sceneggiatori di Hollywood, ed è interessante che tu veda “un’ossessione” principalmente persone al lavoro. Tanti professionisti impegnati a risolvere un problema con la loro esperienza su un’idea abbastanza rilassata, non ossessiva, perché non bisogna dimenticare che stiamo parlando di Los Angeles, e a Los Angeles si è rilassati e tranquilli. In ogni caso, la ragione per cui ho voluto fare questo film è che ho pensato fosse una grande opportunità provare qualcosa di nuovo, lavorando sui diversi registri di realtà normalmente previsti da film e televisione. Speravo di provare nuove nozioni, cercando di ribaltare i protocolli usuali. L’idea era di nascondere la realtà nella finzione e produrre quello che chiamerei “fiction”: un film che segua i metodi documentari per raccontare una storia vera e non sceneggiata, ma che sia girata e montata da poter essere percepita come romanzata.

ATP: Mentre *Rocky II* di Ruscha vive il conflitto tra la sua esistenza e la sua paradossale non esistenza, *Where Is Rocky II?* è un progetto artistico, un documentario e un film di finzione che trova significato nel conflitto tra generi muovendosi costantemente tra questi. Vorresti spiegarci questo mix di generi?

PB: Di nuovo mi pare tu veda una tensione dove io vedo una liberazione. Il lavoro di Ed Ruscha tratta il lasciarla letteralmente abbandonata nel deserto con una totale assenza di controllo. La stessa dinamica è applicata al film, avere una sceneggiatura e seguendo qualsiasi direzione ci suggerisse il caso mentre stavamo girando. Abbiamo fatto un documentario ma con l’idea che avremmo potuto cambiare strada durante il processo. Abbiamo cercato di fare un film che si muovesse organicamente da una cosa a un’altra senza imporci un’idea prestabilita del modo in cui questo film avrebbe dovuto andare alla fine.

ATP: Nel 2005 hai visto l’Oscar per la miglior sceneggiatura originale del film “*Eternal Sunshine of the Spotless Mind*” di Michel Gondry. Questa esperienza è legata con la presenza dei tre sceneggiatori di Los Angeles – DV Devinentis, Mike White – e il loro processo di scrittura che riproponi nel film?

PB: Sono sempre stato interessato al lavoro dello sceneggiatore. Amo l’idea che il film possa essere racchiuso in 100 pagine e i processi creativi delle persone, come un’idea porta a un’altra idea e come il significato sia costruito pezzo per pezzo. Il processo di sceneggiatori è partita con l’intento di creare situazioni che avrebbero prodotto dei dialoghi. Questo è l’unico modo per mostrare i processi creativi degli scrittori.

ATP: La musica sembra essere molto importante nei tuoi film. Come mai?

PB: Direi che è addirittura fondamentale. In primis è perché sono sempre stato interessato alla musica, anche prima di fare le arti visive e i film. Ma in questo caso avere una composizione originale era una necessità, per produrre una “falsa” arte dell’editing sono ciò che dà la sensazione che tutto succeda per un motivo, trasformando una serie di eventi contigui in qualcosa che potrebbe apparire costruito e predeterminato.



http://atpdiary.com/wp-content/uploads/2016/11/Where-Is-Rocky-II-by-Pierre-Bismuth-2016_Stills_1.1.15.jpg

— **Where Is Rocky II - Screenwriters DV DeVincentis and Anthony Peckham in the Mojave desert - Pierre Bismuth Headshot of Bismuth**



http://atpdiary.com/wp-content/uploads/2016/11/Where-Is-Rocky-II-by-Pierre-Bismuth-2016_1.1.32.jpg

— **Where Is Rocky II - Detective Michael Scott and artist Jim Ganzer - Pierre Bismuth - Headshot of director Pierre Bismuth**

Interview with Pierre Bismuth — Lo Schermo dell'Arte, Firenze

Lo Schermo dell'Arte film festival, in Florence from 16 to 20 November, 2016, will open with the movie *Where Is Rocky* (France, Germany, Belgium, Italy, 2016, 90') at Cinema La Compagnia in Florence, on November 16th, 2016, 9 pm. The documentary and fiction film nature, on the work of screenplay writing, on the expressive force of art, carries the continuous parting and approach to reality, where the soundtrack also becomes fundamental.

ATP: *Where Is Rocky II?*, your first film as director, is the chronicle of “an obsession”, in which you hire a Michael Scott – to find *Rocky II*, a fake boulder in resin by American artist Ed Ruscha, hidden by its author in the Mojave Desert in California in 1979. Why did you want to make a movie about this?

Pierre Bismuth: I also hire a team of Hollywood screenwriters, and it is actually interesting that you see “obsession” people at work. Different professionals busy at resolving a problem within their field of expertise. And quite relaxed. It is, because you shouldn't forget this is LA and LA is very much about being cool and laid-back. But anyway, the reason for the film is because I felt it was a good opportunity to try something new, elaborating on the different regimes of reality us and television. Experimenting with these notions, trying to reverse the usual protocols. The idea was to hide reality and produce what I call a “fake –fiction” : a film that follows documentary methods to tell a real and unscripted story, but in such a way that it can be perceived as fiction.

ATP: While *Rocky II* by Ruscha lives the conflict between its existence and its paradoxical nonexistence, I see it as an art project, a documentary and a fiction film that finds meaning in the conflict between genres by playing between them. Would you like to explain us this genres mix?

PB: Again you seem to see tension where I see liberation. Ed Ruscha's piece is about loosening up: his piece is literally a desert with a total absence of control. The same dynamic is applied to the film, starting with no script and following what the shoot would take us.

We started as a documentary but with the idea we would let ourselves lose our path in the process. Trying to organically move from one thing to another without imposing a pre-established idea of the way the film should be in the end.

ATP: In 2005 you won the best original screenplay Academy Award for the film “Eternal Sunshine of the Spotless Mind” by Michael Gondry. Is this experience related with the presence of the three LA screenwriters – DV David Koepp, David Levien, and Peckham, Mike White -, and their writing process you captured in the film?

PB: I have been always interested in the screenwriter's job. I love the idea that a film can be encapsulated in a 100 page script someone's creative process. How one idea leads to another and how meaning is constructed bit by bit. The idea of the film was mainly to create situations that would produce dialogues. That was the only way I thought of to show the writers' work.

ATP: Music also seems to be very important in your movie. Why?

PB: I would even say fundamental here. First I have always been interested in music, even before I had been involved in film. But here music and having an original composition was a necessity to produce the “fake-fiction”. The music and the editing gives the feeling that everything happens for a reason, transforming a series of unscripted contingent events, into a coherent look constructed and predetermined.



http://atpdiary.com/wp-content/uploads/2016/11/Where-Is-Rocky-II-by-Pierre-Bismuth-2016_1.1.34.jpg

— **Where Is Rocky II - Robert Knepper as Cal Joshua and Stephen Tobolowsky as Byron - Pierre Bismuth - Headshot of direct**



http://atpdiary.com/wp-content/uploads/2016/11/Where-Is-Rocky-II-by-Pierre-Bismuth-2016_1.1.21.jpg

— **Where Is Rocky II - Robert Knepper as artist Cal Joshua - Pierre Bismuth. Headshot of director Pierre Bismuth**

« [Esercizi di stile: il workshop di Diego Marcon](http://atpdiary.com/diego-marcon-fondazione-casoli/)
(<http://atpdiary.com/diego-marcon-fondazione-casoli/>)

[occhi felici, occhi beati e cari, / siate sereni, alle](http://atpdiary.com/l-altro-sguardo-trienr)
(<http://atpdiary.com/l-altro-sguardo-trienr>)